

→ **Il ministro:** «La Pubblica amministrazione certe informazioni ce l'ha già, non vessiamo i cittadini»

→ **La replica di Maroni:** «Strumento indispensabile». Dura reazione Pd: annuncio sconcertante

Brunetta: basta certificati, anche quello antimafia

Basta pacchi di certificati allegati a ogni domanda o gara. Bisogna semplificare. Solo che nell'elenco il ministro Brunetta ci ha messo anche quello antimafia. Pioggia di critiche. Anche dal collega Maroni.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA

La «vitamina» per favorire la crescita per il ministro Brunetta è semplice, bisogna «semplificare». E quindi consentire a famiglie e imprese

«di non fornire certificati alla pubblica amministrazione che li ha già in caso». Un'ipotesi su cui discutere specialmente se ci si è trovati alla prese con la necessità di produrre documentazione per qualsivoglia scadenza. Solo che, nella foga semplificatrice, tra i certificati che non dovrebbe più essere necessario produrre, il ministro ha citato anche quello antimafia, uno strumento indispensabile nella lotta alla criminalità ed utile per lo sviluppo.

L'altolà è arrivato immediato da esponenti dell'opposizione ed an-

che da parte di chi è impegnato in prima linea nella lotta alla mafia. Una vera e propria tormenta di critiche. E fa sentire la sua voce anche l'autorevole collega di governo, il ministro dell'Interno, Roberto Maroni che della lotta alla criminalità organizzata se ne fa un vanto davanti ai risultati di questi anni ma che domani con tutta la Lega si accinge a votare contro la mozione individuale di sfiducia presentata dalle opposizioni nei confronti di Saverio Romano, titolare della Politiche agricole, imputato per concorso esterno in

associazione mafiosa. «La certificazione antimafia non può essere modificata perché è uno strumento indispensabile per combattere la criminalità organizzata e, in particolare, per contrastare le infiltrazioni malavitose negli appalti pubblici». Stop dal Viminale all'interpretazione di Brunetta, titolare peraltro proprio del dicastero, la Pubblica Amministrazione cui toccherebbe alleggerire i cittadini dall'onere della prova. Tanto più che «il governo - ha puntualizzato Maroni - ha appena approvato il Codice delle leggi antimafia che ha riscritto la normativa sulla certificazione antimafia per renderla più efficace e rapida, venendo incontro anche alle richieste del mondo delle imprese».

LE REAZIONI

Scende in campo la politica contro l'ipotesi Brunetta che dopo «l'antibiotico» delle manovre ha proposto una «vitamina» che è andata oltre i propositi. E interviene anche il procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso: «Il ministro è sempre molto originale. E' stato da poco approvato in

Foto Ansa



Il ministro della Pubblica Amministrazione e Innovazione Renato Brunetta